

**Uno spettacolo di canzoni, melodie yiddish e video  
per la Giornata della memoria**

# Barabàn



## **IL VIOLINO DI AUSCHWITZ** **Musiche e immagini per non dimenticare**

**Gennaio 2010**

27 ore 21 Gessate (MI), Sala Municipale

29 ore 21 Pavia, Ex Chiesa di Santa Maria in Gualtieri (P.zza della Vittoria)

con

**Vincenzo Caglioti:** organetto diatonico, voce

**Aurelio Citelli:** voce solista, tastiere, bouzouky, basso elettrico

**Giuliano Grasso:** violino, voce

**Diego Ronzio:** clarinetto, percussioni, tastiere, voce

**Paolo Ronzio:** chitarra, bouzouky, voce

**Maddalena Soler:** voce solista, violino

**Info**

tel. 338.7189841 – 339.2658341

[info@baraban.it](mailto:info@baraban.it) [www.baraban.it](http://www.baraban.it)

## IL CONCERTO

Anche ad Auschwitz, a Terezìn, Mauthausen si suonava si cantava e si componeva musica. Di fronte alla sola prospettiva della morte i musicisti ebrei non rinunciavano alla loro passione, arrivando ad allestire orchestre, come ad Auschwitz, mettendosi a scrivere note nelle condizioni più disperate o a comporre ninna nanne da cantare ai bimbi ormai sulla porta della camera a gas, come la straordinaria *Wiegala* scritta da Ilse Weber morta, insieme al figlio Tommy, nell' ottobre ' 44 ad Auschwitz.

Nei lager nazisti la musica ebbe un ruolo di esaltazione dell'orrore e annientamento della dignità umana. Era continuamente suonata scandendo i ritmi dei prigionieri durante le marce verso i campi di lavoro, nelle adunate come durante le esecuzioni e per l'intrattenimento degli ufficiali. Eppure, per i detenuti fare musica significava ritrovare la dignità violata e, forse, sopravvivere. Ed è soprattutto grazie alla memoria dei sopravvissuti e dei testimoni che ci sono giunte molte di queste musiche, di queste storie.

Coerente con il proprio percorso musicale e di impegno civile, Barabàn ha allestito un nuovo spettacolo di musiche, canzoni e immagini dedicato alla shoà. Il concerto si snoda attraverso un'emozionante sequenza di canti (*Asma Asmaton*, *Wiegala*) composti da deportati nei campi di concentramento nazisti, musiche per i matrimoni e danze della tradizione yiddish, canzoni contro la guerra (da *La guerra di Piero* di De André ad *Auschwitz* di Guccini, fino a *Pietà l'è morta* di Revelli), e contro l'indifferenza e l'apatia (*Yellow triangle*). Le musiche sono accompagnata da drammatiche immagini dei lager nazisti, testimonianze di ex deportati e spezzoni di film.



## BARABAN

Fra i più conosciuti e apprezzati gruppi della "folk music" italiana, Barabàn persegue l'obiettivo di valorizzare la musica di tradizione del nord Italia. Sorto a Milano nel 1982, l'ensemble ha svolto un'intensa ricerca etnomusicologica sviluppando un'originale sintesi che rivisita la musica popolare con una sensibilità contemporanea, alla continua ricerca di un equilibrio tra memoria, linguaggi e tematiche del presente.

Negli oltre venticinque anni di attività Barabàn ha realizzato più di milleconcerti in Italia, Gran Bretagna, Canada, Russia, Francia, Finlandia, Spagna, Germania, Portogallo, Austria, Slovenia, Olanda, Belgio e Svizzera. Ha partecipato a festival internazionali e tenuto tour in Europa e America caratterizzandosi come uno dei più prestigiosi gruppi della musica popolare italiana. Ha pubblicato sei album e un DVD e suoi brani compaiono in compilation edite in Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia e Svizzera.